

Bolognina, condanna del ministro Lamorgese

## Agenti accerchiati e aggrediti in strada durante un controllo

Tempera a pagina 8



# Bolognina, poliziotti accerchiati e picchiati

Pomeriggio di violenza in piazza dell'Unità: Squadra mobile e volanti arrestano tre tunisini. Il ministro Lamorgese: «Fatti inaccettabili»**SUBITO LIBERI****Per i due 'amici' finiti in manette il giudice ha disposto il divieto di dimora a Bologna**di **Nicoletta Tempera**

**Quello** che è successo giovedì pomeriggio in Bolognina, per il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese è «inaccettabile». Inaccettabile che due poliziotti vengano accerchiati, aggrediti e feriti da un gruppo di balordi, accorsi per evitare l'arresto di un loro pari, un pregiudicato che non doveva neppure essere a Bologna, perché una misura cautelare - almeno sulla carta - glielo vietava. Invece Salm Kassem, tunisino di 29 anni, era in piazza dell'Unità quando i due agenti della IV sezione - Contrasto al crimine diffuso della Squadra mobile lo hanno notato e riconosciuto. E quando i poliziotti, in borghese, si sono avvicinati, lui li ha spintonati ed è scappato, correndo in circolo per piazza dell'Unità e danneggiando pure un taxi. Kassem non si è calmano neppure dopo essere stato bloccato: si dimenava, tentando di colpire i poliziotti. E ha

iniziato a urlare in arabo, per richiamare i suoi compari. Otto nordafricani sono arrivati e hanno accerchiato gli agenti: uno ha cercato di prenderli a pugni; un altro, urlando in arabo, li ha minacciati con una bottiglia. Solo l'arrivo di cinque volanti ha messo in fuga gli aggressori, ma i poliziotti sono riusciti a bloccare, con Kassam, anche due suoi 'colleghi', Ossama Romdhini, 20 anni, e Amine Abbasi, 25, tunisini. Tutti arrestati per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, visto che i due agenti della mobile sono rimasti feriti, uno con 20 giorni di prognosi.

**L'aggressione** agli agenti, quasi pane quotidiano in certe zone di Bologna, è rimbalzata fino a Roma, dove il ministro Lamorgese ha espresso «vicinanza e solidarietà agli agenti», ritenendo «inaccettabile qualsiasi minaccia e violenza nei confronti di chi opera quotidianamente con dedizione e sacrificio per tutelare la sicurezza dei cittadini».

Malgrado la solidarietà del Viminale, nel concreto i tre tunisini, tutti pregiudicati, ieri mattina in direttissima se la sono cavata: ad eccezione di Kassem, finito in carcere, per gli altri è stato disposto il divieto di dimora su Bologna. Una misura che, dati alla mano, è assolutamente inefficace in determinati contesti di microcriminalità. «Gli agenti sono rimasti feriti per fortuna non in maniera grave - spiega il dirigente della Squadra mobile Roberto Pititto -. Il controllato ha reagito con violenza anche perché consapevole di non dover neppure essere a Bologna». «Un fatto inaccettabile - ribadisce anche il presidente del Navile Daniele Ara -. A nome di tutto il quartiere, anche della comunità tunisina e araba che non vuol essere confusa con questi delinquenti, esprimo vicinanza ai poliziotti». «In Bolognina non si può abbassare la guardia - ha concluso l'assessore Matteo Lepore -. Agli agenti la mia piena solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dai sindacati al mondo della politica

## «Solidarietà agli agenti feriti e misure serie per chi delinque»

**Un coro** di solidarietà nei confronti dei poliziotti. Ma anche la richiesta, da parte dei sindacati di polizia, che alle parole si faccia seguito con azioni concrete, come l'inasprimento delle sanzioni. «Ci fa piacere che il ministro si sia interessato a quanto accaduto in Bolognina - commenta il segretario nazionale Fsp Gianni Pollastri -. Siamo di fronte a un crescendo di violenza contro i poliziotti. Mi auguro che le istituzioni si esprimano con adeguata severità». «La misura è colma - aggiungono Felice Romano e Amedeo Landino del Siulp -. Questo ennesimo episodio conferma l'importanza della nostra petizione per sanzioni maggiormente afflittive nei confronti di chi aggredisce divise». «Ci fa piacere questa ritrovata attenzione nei confronti dei poliziotti - aggiunge Tonino Guglielmi del Sap -: meglio tardi che mai! Ogni giorno il Sap fornisce i dati delle aggressioni alle forze di polizia: quello che è successo è gravissimo, è necessaria la massima attenzione». «Un episodio di violenza - conclude Romeo Braccio del Siap - che condanniamo con forza. Esprimiamo solidarietà ai colleghi e soddisfazione per l'attenzione al problema mostrata dalla politica». **Anche** dal mondo della politica arriva solidarietà per gli agenti.

«Da politico ringrazio la Lamorgese - ha detto il deputato della Lega Gianni Tonelli, già segretario Sap -, ma non da poliziotto, visto che questa ennesima aggressione è anche frutto del 'decreto clandestini' di cui il Viminale è artefice. Oltre alla solidarietà, i poliziotti hanno bisogno di strumenti, come le telecamere sulle divise, per dimostrare che l'eventuale ceffone dato ha evitato loro una coltellata. E magari anche del taser, che ha dato prova di efficacia, ma è stato boicottato». «Il Pd - aggiunge la senatrice del Carroccio Lucia Borgonzoni - invece di organizzare incontri contro Salvini per provare a rimediare alla brutta figura al Pilastrò farebbe meglio a preoccuparsi del fatto che esistono porzioni di città fuori controllo, dove la criminalità straniera imperversa e sfida apertamente le forze dell'ordine». «È evidente - dice la presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini - che il fenomeno migratorio non è più sotto controllo e che le politiche buoniste stanno producendo pesanti conseguenze, minacciando sicurezza e ordine pubblico». Dal Pd a prendere la parola è il deputato Andrea De Maria: «È inaccettabile che venga colpito chi opera a difesa della legalità. Massimo rigore contro chi si rende colpevole di questi atti»..



Tre degli aggressori sono stati arrestati dalla **polizia** (foto d'archivio)